

livello: B1

competenza grammaticale: Trapassato prossimo

competenze socio-comunicative: scrivere un dialogo, scrivere una nota nel diario



A. il libro:

Paolo Giordano (2008): *La solitudine dei numeri primi*, Oscar Mondadori, Milano

B. l'adattamento cinematografico:

La solitudine dei numeri primi (2011)

regia: Saverio Costanzo

paese: Italia

genere: film drammatico

attori principali: Alba Rohrwacher, Luca Marinelli



<http://trovacinema.repubblica.it/film/la-solitudine-dei-numeri-primi/393384>,
www.zapster.it, www.popscreen.com

Prima lezione

CONTESTUALIZZAZIONE

Far vedere agli studenti le immagini. Devono immaginare di che cosa potrebbe trattare la storia (oralmente).

GLOBALITÀ

A. Il testo letterario:

(1) Alice detestava lo spogliatoio*. Le sue compagne così perfette idugiavano il più a lungo possibile in mutande e reggiseno per farsi invidiare per bene dalle altre. Assumevano delle pose innaturali e contratte, tiravano in dentro la pancia e fuori le tette. Sbuffavano di fronte allo specchio mezzo frantumato che occupava una delle pareti. Dicevano guarda qui, misurando con le mani la larghezza del bacino, che in nessun modo avrebbe potuto essere più proporzionato e seducente. Il mercoledì Alice usciva di casa con i pantaloncini sotto i jeans, per non doversi spogliare. Le altre la guardavano con malizia e sospetto, immaginandosi lo scempio che doveva nascondere sotto quei vestiti. Lei si toglieva la maglietta voltata di spalle, per impedire che le vedessero la pancia. (pag. 53)

(2) Pietro Balossino aveva smesso da tempo di provare a penetrare l'universo oscuro di suo figlio, Mattia. Quando, per sbaglio, lo sguardo gli cadeva sulle sue braccia devastate dalle cicatrici*, ripensava alle notti insonni passate a setacciare* la casa in cerca degli oggetti taglienti rimasti in giro, le notti in cui Adele, gonfia di sedativi, dormiva sul divano con la bocca aperta, perché non voleva più dividere il letto con lui. Le notti in cui il futuro sembrava arrivare solo fino al mattino e lui contava le ore, tutte quante, dai rintocchi delle campane in lontananza. La convinzione che una mattina avrebbe trovato suo figlio a faccia in giù su un cuscino intriso di sangue si era conficcata a una tale profondità nella sua testa che lentamente si era abituato a ragionare come se non ci fosse già più, anche adesso che se ne stava seduto in macchina al suo fianco. (pag. 46)

***GLOSSARIO:**

lo spogliatoio = die Umkleidekabine
 la cicatrice = die Narbe
 setacciare = durchkämmen

1. scelta multipla:

Dopo aver letto le sequenze (1) e (2) del libro, scegli la fine giusta delle frasi.

- (1) Alice vuole nascondere
 - a) i suoi pantaloncini.
 - b) il suo corpo.
 - c) la lettera che ha scritto a Mattia.
 - d) il suo tatuaggio.
- (2) In confronto alle altre ragazze della sua età Alice si sente
 - a) bella.
 - b) perfetta.
 - c) intelligente.
 - d) brutta.
- (3) Il problema di Mattia è che
 - a) non trova amici facilmente.
 - b) non sa studiare.
 - c) si taglia le braccia.
 - d) non piace ad Alice.
- (4) Il padre di Mattia ha paura
 - a) di trovare una mattina suo figlio morto.
 - b) del divorzio da sua moglie.
 - c) del cane dei vicini.
 - d) di andare in macchina.

B. Il film

Si vede 2 volte la scena del film "Spogliatoi" (17:45-20:00)

2. Griglia: Guarda la scena del film e completa la tabella:

Chi?	Che cosa?	Dove?
------	-----------	-------

--	--	--

Dopo: mettere insieme oralmente le cose che gli studenti hanno visto e capito.

Compito per casa: Immagina di essere Alice o Mattia e scrivi una nota nel tuo diario sull'esperienza descritta nel testo letto sopra: (1) dal punto di vista di Alice o (2) dal punto di vista di Mattia. (ca. 100 parole)

Seconda lezione

Si vede 2 volte la scena "Il pranzo a casa di Alice" (30-32:33)

3. Domande a risposta aperta: Guarda la scena del film e osserva bene i personaggi . Rispondi alle domande.

(1) C'è qualcosa strano nell'atteggiamento di Alice verso il cibo e l'atto del mangiare? Se sì, che cosa?

(2) Quale ruolo ha la madre di Alice nel disturbo del comportamento alimentare (= Essstörung) di sua figlia?

(3) Perché Alice vuole farsi tatuare una viola?

(4) I suoi genitori sono d'accordo sulla scelta di Alice di farsi un tatuaggio?

ANALISI

4. Leggi la sequenza (3) del libro. Sottolinea i verbi.

Cosa notate nella forma dei verbi? Riuscite indovinare la regola che si nasconde dietro questo tempo nuovo?

(3) Gli anni del liceo erano stati una ferita aperta, che a Mattia e Alice era sembrata così profonda da non potersi mai rimarginare*. C'erano passati attraverso in apnea, lui rifiutando il mondo e lei sentendosi rifiutata dal mondo, e si erano accorti che non faceva poi una gran differenza. Si erano costruiti un'amicizia difettosa e asimmetrica, fatta di lunghe assenze e di molto silenzio, uno spazio vuoto e pulito in cui entrambi potevano tornare a respirare, quando le pareti della scuola si facevano troppo vicine per ignorare il senso di soffocamento. (pag. 117)

*rimarginare = zuheilen

*il soffocamento = Ersticken

Questa terza parte del libro è un flashback. Si guarda indietro nel tempo, quando Alice e Mattia andavano ancora a scuola. Ma il libro è già scritto al passato remoto: per questo serve un altro tempo, per tutto ciò che succede ancora prima. Si tratta del TRAPASSATO PROSSIMO.

Trapassato prossimo

è un tempo composto, costituito dall'imperfetto del verbo ausiliare essere o avere e dal **participio passato del verbo**.
Es wird mit dem Hilfsverb *essere* oder *avere* im *Imperfetto* und dem Partizip Perfekt gebildet. (eine Art Mischung aus dem *Imperfetto* und *Passato Prossimo*)

p.e.	ero partito/a	avevo fatto
	eri partito /a	avevi fatto
	era partito /a	aveva fatto
	eravamo partiti /e	avevamo fatto
	eravate partiti /e	avevate fatto
	erano partiti /e	avevano fatto

NB: Dopo il verbo ausiliare essere il participio passato deve essere concordato con il soggetto per quanto riguarda il genere (maschile o femminile) e il numero (singolare o plurale)!
Nach dem Hilfsverb essere muss das Partizip Perfekt in Geschlecht und Zahl übereingestimmt werden!

Il trapassato prossimo indica un'azione passata anteriore rispetto a un'altra, che si è anche svolta nel passato. Fa riferimento a un altro tempo passato, espresso all'interno dello stesso periodo o ricavabile dal contesto. Può trovarsi in dipendenza da un imperfetto (*il tempo passava, ma lui non aveva ancora deciso che cosa fare*) o da un passato prossimo (*quando ieri mattina mi sono alzata, il giornale non era ancora venuto*). (Pietro Trifone, Massimo Palermo (2007): *Grammatica italiana di base*, Zanichelli, Bologna, 134-135)

Das Trapassato Prossimo beschreibt eine Handlung, die sich vor einer anderen Handlung in der Vergangenheit abgespielt hat. Es bezieht sich auf eine andere Zeit in der Vergangenheit, die im gleichen Satz vorkommt oder aus dem Kontext heraus erschließbar ist. Es kann von einem Verb im *Imperfetto* oder *Passato Prossimo* abhängig sein.

Compito per casa: Ti sei mai trovato/a in una situazione simile a quella del pranzo a casa di Alice? Descrivila in un dialogo con i tuoi genitori.

Come punto di riferimento ti può servire la trascrizione del dialogo nel film:

Il padre: L'hai guardato abbastanza, puoi anche mangiarlo! Mangia, no?

La madre: Mangia, dai.

Alice: Voglio farmi un tatuaggio

P: Eh?

A: Voglio farmi un tatuaggio.

P: Non se ne parla neanche!

M: Dove te lo vuoi fare?

P: Non se ne parla! Ma come non...Oh! Eh? Ci manca anche il tatuaggio ora, così abbiamo la figlia vestita da uomo, piatta e anche con il tatuaggio. Non se ne parla!

M: Cosa vorresti tatuarti?

A: Una viola.

P: Una viola?! Oh! Oh! No, no. N-O. No!

M: Ora ce l'hanno tutti.

P: Sì, tutti gli sfaccendati, i cretini, gli idioti, quelli che vanno in giro tutto il giorno sotto i portici a fare le vasche.

A: Anche Viola ce l'ha.

P: Chi è Viola? Chi è 'sta Viola?

A: È una mia amica.

P: Un'amica senza niente nel cervello! Il tatuaggio ce l'hanno tutti quelli che non hanno niente da dire, no? Perdenti, falliti, come li vuoi chiamare?

A: Non lo puoi sapere, non la conosci.

P: Non la voglio nemmeno conoscere!

M: Magari in un punto che non si vede.

P: Sì, quale? Mangia anche tu, mangia. Un punto che non si vede? Vabbè...

Buona astinenza. Ci manca 'sta cosa del tatuaggio.